



LA PROVINCIA DI CHUQUIBAMBILLA

La provincia di Chuquibambilla, Grau, è una delle tre province alte della regione di Apurimac che si trova nel sud del paese. Gli abitanti vivono principalmente di agricoltura di sussistenza (seminano patate, fave, mais, frumento) e di pastorizia (allevano pecore, lama, mucche, cavalli, maiali, galline); si tratta, in genere, di famiglie numerose, che risiedono in capanne di paglia e fango o in case semplici di mattoni con il tetto in lamiera. Le precarie condizioni di vita, unite al fatto che le forti piogge e la siccità alternatesi in questi ultimi anni hanno reso ancora più scarsi i raccolti, spingono i giovani ad allontanarsi per cercare un futuro diverso. Così, tanti ragazzi e padri di famiglia migrano in città, dove in molti casi vengono sfruttati e faticano a trovare un lavoro stabile. Sulla sierra rimangono per lo più le madri con i figli in età scolare, gli anziani molto spesso abbandonati e gli ammalati.

PROGETTO PULINET PER L'ACQUISTO DI UN PULMINO PER LA "CASA DEL NIÑO - MADRE DEL BUEN CONSEJO"

I bambini che attualmente sono ospitati nella Casa del Niño provengono principalmente dai paesini vicini alla provincia di Chuquibambilla o da alcuni Comuni limitrofi. La Casa ospita ad oggi 13 minori di età compresa tra 0 e 18 anni. Alcuni rimangono per un periodo breve, altri un anno o più, a seconda della richiesta della famiglia e in relazione al tempo necessario per stabilizzare la loro situazione familiare. Altri ancora vi risiedono ormai in maniera stabile, considerata l'impossibilità di un reinserimento in famiglia. Sono bambini molto spesso orfani di madre o con genitori soggetti a forti problemi psicologici o di dipendenza da alcool. L'affidamento avviene soprattutto su richiesta della famiglia e, in alcuni casi, per ordinanza del tribunale dei minori.



I bambini spesso arrivano alla casa in situazioni sanitarie precarie, affetti da differenti patologie sanitarie e psicologiche gravi causate da poca igiene, scarsa e pessima alimentazione, alcolismo genitoriale, abbandono o morte di un genitore. Per far fronte a tutte queste problematiche è necessario rivolgersi a specialisti che non sono presenti sul territorio; sorge così la necessità di recarsi con frequenza alla vicina città di Abancay, che dista 4 ore di automobile. Ad oggi gli spostamenti sono possibili con un solo autobus, non adatto al trasporto di bambini piccoli a causa del sovraffollamento del mezzo, alla mancanza di norme di sicurezza e l'orario di partenza (ore 4:30 del mattino).

“L'obiettivo di questo intervento è quello di fornire ai minori residenti nella Casa del Niño un servizio di trasporto affidabile e sicuro, che permetta di dare loro mobilità verso i servizi necessari.”
